



Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330

pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail: g.vignozzi@virgilio.it

sito web: www.scuolasangiuseppefoggia.it

CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R

Scuola Primaria Programmazione curricolare a.s. 2015/16 Classe quinta

Sommario

PREMESSA.....	3
ITALIANO 5 [^]	5
INGLESE 5 [^]	9
STORIA 5 [^]	12
GEOGRAFIA 5 [^]	15
MATEMATICA 5 [^]	18
SCIENZE E TECNOLOGIA 5 [^]	22
ATTIVITA' ESPRESSIVE 4-5 [^]	25
RELIGIONE 5 [^]	29

PREMESSA

Le nostre scelte didattiche: una didattica per competenze

Il termine "competenze", preso a prestito dal mondo del lavoro, ha innescato negli ultimi anni un ampio dibattito.

Nonostante le diversità tra i vari punti di vista, ci sono alcune convergenze che possiamo così sintetizzare: nel corso delle diverse attività di insegnamento/apprendimento l'allievo acquisisce determinate conoscenze e abilità e sviluppa un certo tipo di atteggiamenti. Ha dunque a disposizione stabilmente alcune "risorse" interne.

Dimostra di essere "competente" quando, per affrontare una situazione per lui nuova e spesso complessa, o per risolvere un compito mai svolto, sa "inquadrare" la situazione e utilizzare le "risorse" che possiede.

Nei nostri interventi didattici andremo senz'altro in questa direzione evitando gli aspetti di puro meccanicismo, promuovendo in tutte le didattiche l'osservazione, la ricerca e la scoperta, la risoluzione di situazioni problematiche e lo stimolo a ragionare, fare ipotesi, produrre idee, trovare soluzioni... Proporranno attività improntate all'operatività, che implicano il diretto coinvolgimento dell'allievo in un "saper fare", affinché egli possa trovare senso e significato in ciò che fa. Nelle aree di Scienze e Tecnologia, procederemo per verità provvisorie, valide sempre e solo "fino a prova contraria". La didattica per competenze insegna ai bambini come sia possibile e opportuno fare scelte, assumersi responsabilità di progettazione e azione, con la prospettiva anche di commettere errori su cui riflettere: da sempre gli errori contribuiscono a costruire esperienza e consapevolezza delle proprie potenzialità, a livello individuale e collettivo.

In Matematica, per esempio, distinguiamo fra una "competenza in Matematica", dunque endogena, interna, tutta disciplinare; e una "competenza matematica", dunque esogena: la competenza di chi sa guardare al mondo con occhi matematici (la più richiesta anche nei documenti Unesco).

Ci sono poi due atteggiamenti interpretativi: insegnare per competenze, cioè attivandole e mettendole in gioco come strumenti didattici; insegnare per creare competenze, cioè per creare futuri cittadini competenti. Ciò si evidenzia subito quando si arriva all'idea di valutazione: valutare per competenze e valutare le competenze non è la stessa cosa, come s'è visto anche nei dibattiti internazionali.

Prenderemo in considerazione entrambe queste interpretazioni, la metodologica e la finalistica. Il bambino "competente" rispetto al bambino "nozionistico" e al bambino "abile" manifesta la sua superiorità cognitiva nella capacità di applicare le conoscenze alla soluzione di problemi inediti. Per fare un esempio che calza con la didattica della Storia: usare le conoscenze sul presente per comprendere fenomeni del passato e viceversa. La nostra programmazione annuale e le unità di lavoro mirano innanzi tutto a conoscenze significative, abilità cognitive e metacognitive.

Esse sono promosse con attività laboratoriali ed esercitative che vengono ampiamente proposti e descritti.

Le competenze, dunque, sono un traguardo verso il quale gli alunni sono condotti lungo un percorso che richiede le tappe della formazione di conoscenze, di abilità, di metacognizioni trasferibili. La bussola è l'articolazione di conoscenze in nesso con le abilità cognitive e metacognitive.

Le programmazioni didattiche per l'Inglese, seguendo i suggerimenti europei e le Indicazioni Nazionali, propongono una varietà di attività legate "al fare" e all'uso veicolare della lingua straniera. Proprio così si possono sviluppare competenze generali e competenze d'uso della lingua, fornendo un bagaglio linguistico-comunicativo e socio-culturale che ogni bambino arricchirà negli anni: un bagaglio prezioso da utilizzare a scuola e fuori.

Riguardo all'insegnamento della Storia e della Geografia, fin dalla prima classe, le attività proposte promuovono abilità e conoscenze necessarie per agevolare l'incontro con i testi e con i contenuti disciplinari a mano a mano che si procede negli anni della primaria.

Abbiamo scelto un'impostazione che privilegia il ruolo del docente come "mediatore": in altre parole, un insegnante che non si limita a trasmettere conoscenze ma aiuta gli allievi nella "costruzione" dei saperi e predispone l'ambiente di apprendimento".

Abbiamo fatto una scelta ben precisa anche in ordine ai "contenuti" e quindi in relazione al "che cosa" insegnare: tenendo sempre presenti i traguardi di competenza precisati nelle Indicazioni,

vengono selezionati quei tipi di conoscenze che risultano essenziali e fondanti, ma anche adeguate alle strutture cognitive degli allievi. Si evita così lo studio estensivo di molti contenuti. Sui nuclei costitutivi delle varie discipline, inoltre, sono proposti, da una classe all'altra, approfondimenti e sviluppi: si cerca pertanto di fare in modo che i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti. La continuità verticale del curricolo viene salvaguardata con la declinazione degli OB. DI APPRENDIMENTO in un ordine progressivo, cioè di "impegno crescente" in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi. Ne consegue che le proposte e i materiali della didattica procedono in ordine crescente di complessità.

Infine, interpretiamo il curricolo verticale in termini di continuità di processo non necessariamente lineare. Il mondo non è fatto a canne d'organo e il passaggio da un livello di scolarità all'altro non può essere regolato dal computo quantitativo delle nozioni apprese in contesti disciplinari paralleli tra loro. Questo lo si vede molto bene nella didattica delle Scienze e Tecnologia: la chiave proposta è quella della qualità degli apprendimenti legata alla certificazione delle competenze, che infatti si integrano nella dimensione multiforme e complessa della cittadinanza. Infine, riguardo alla programmazione curricolare delle diverse discipline, abbiamo deciso di procedere nel modo seguente:

Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	Italiano	Italiano	Italiano	Italiano
Inglese	Inglese	Inglese	Inglese	Inglese
Storia e Geogr.	Storia e Geogr.	Storia	Storia	Storia
		Geografia	Geografia	Geografia
Matematica	Matematica	Matematica	Matematica	Matematica
Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia	Scienze e Tecnologia
Religione	Religione	Religione	Religione	Religione
Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica	Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica 2 [^] -3 [^]		Attività espressive: Arte e Immagine, Musica Ed. Fisica 4 [^] -5 [^]	

In primo luogo, abbiamo ritenuto opportuno "accorpare" il curricolo di Storia e Geografia nelle classi prima e seconda, sia perché riteniamo prematuro un approccio di tipo disciplinare nelle prime due classi, sia al fine di favorire l'acquisizione e il rafforzamento di competenze spazio-temporali necessarie per l'accesso alle due discipline separatamente, previsto per la classe terza. In secondo luogo, per tutte le classi, ci è sembrato opportuno, per le motivazioni sopra riportate, conservare l'unicità curricolare, pur nella differenziazione dei contenuti e degli obiettivi, delle Scienze e della Tecnologia.

Infine, riguardo alle Attività Espressive, rimandiamo alla premessa della programmazione, sia per le motivazioni dell' "accorpamento" di Arte e Immagine-Musica-Educazione Fisica, sia per le ragioni dell'unicità del curricolo previsto per le classi 2[^]-3[^] e 4[^]-5[^].

ITALIANO 5^

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:
 comprende testi di tipo diverso, ascoltati, per scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, e ne individua il senso globale e/o le informazioni principali;
 partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
 legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi;
 utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili all'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale;
 acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica;
 legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali;
 scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre;
 rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
 capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio;
 riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico;
 riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alle varietà di situazioni comunicative;
 padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 il racconto fantastico, le parti variabili del discorso	Ascoltare e parlare Raccontare storie fantastiche sulla base di stimoli dati. Leggere Comprendere un testo fantastico individuandone gli elementi principali. scrivere Scrivere in modo collettivo e individuale semplici testi di fantasia sulla base di stimoli dati. Riflessione sulla lingua Riconoscere e distinguere le parti variabili del discorso. Lessico Arricchire il patrimonio lessicale attraverso riflessioni su campi semantici.	Le caratteristiche del racconto fantastico. Le parti variabili del discorso. I campi semantici.	Attraverso la scelta e l'uso di immagini chiediamo a ciascun bambino di inventare una breve storia fantastica da esporre ai compagni. Analizziamo alcuni testi fantastici per individuarne la struttura e le caratteristiche testuali. Individuiamo le strategie inventive. Proponiamo la scrittura collettiva di un testo fantastico sulla base di determinati stimoli. Riflettiamo sulle parti variabili del discorso.
novembre 2015 il resoconto, la virgola, la frase nucleare	Ascoltare e parlare Raccontare esperienze personali in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico degli eventi. Leggere Individuare le caratteristiche testuali del resoconto. Scrivere Produrre un resoconto sulla	Le caratteristiche del resoconto (testi orali e scritti). Uso della punteggiatura (la virgola negli incisi). La frase nucleare (o minima).	Chiediamo agli alunni di raccontare una vicenda (avvenuta a scuola o in un altro luogo) attenendosi scrupolosamente ai fatti accaduti e senza esprimere opinioni o valutazioni personali. Analizziamo il resoconto, poi chiediamo ai bambini di produrre individualmente un resoconto relativo a un'attività svolta in classe. Individuiamo la frase nucleare

	<p>base di un'esperienza. Usare correttamente la virgola nelle frasi che contengono incisi e parti di frasi distinte da quella principale. Riflessione sulla lingua Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice. Lessico Ricavare significati di voci sconosciute consultando dizionari e riflettendo sui criteri di ricerca.</p>		(o minima) all'interno di una frase semplice.
dicembre 2015 il testo poetico, la parafrasi, il significato figurato, gli aggettivi e i pronomi	<p>Ascoltare e parlare Rispettare i turni di parola negli scambi comunicativi. Leggere In un testo poetico riconoscere l'argomento, il particolare uso delle parole e dei significati, ricavando l'intenzione comunicativa del poeta. Scrivere Riscrivere testi poetici riproducendo schemi dati. Riflessione sulla lingua Riconoscere e distinguere la funzione di un aggettivo da quella di un pronome. Lessico Comprendere l'uso e il significato figurato delle parole.</p>	<p>Conversazioni e discussioni in classe. Le caratteristiche del testo poetico. Il significato letterale e figurato di parole ed espressioni. Aggettivi e pronomi.</p>	<p>Leggiamo e analizziamo alcune poesie, poi avviamo una conversazione guidata su tema, significato, lessico e intenzione comunicativa del poeta. Riflettiamo sulle principali caratteristiche di questa tipologia testuale (struttura, argomenti, scopi, rime, figure retoriche). Manipoliamo e riscriviamo testi poetici sulla base di modelli analizzati insieme. Chiediamo agli alunni di riconoscere la funzione propria dell'aggettivo, distinguendola da quella del pronome.</p>
gennaio 2016 lettere, variabile di registro, oggetto diretto e indiretto	<p>Ascoltare e parlare Prendere la parola nel corso di una discussione fra compagni. Usare opportune strategie per analizzare il contenuto di un testo; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo, cogliere indizi utili alla comprensione. Scrivere Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti o meno, adeguando il testo. Riflessione sulla lingua All'interno della frase, distinguere oggetto diretto e oggetto indiretto. Lessico Riconoscere la variabilità linguistica di registro.</p>	<p>Conversazioni e discussioni in classe. Strategie di lettura e comprensione. Le caratteristiche della lettera. La variabile linguistica di registro nella scelta delle parole. L'oggetto diretto e l'oggetto indiretto.</p>	<p>Avviamo una discussione con gli alunni riflettendo sulle regole cui far riferimento durante un confronto. Leggiamo alcune lettere utilizzando diverse strategie di analisi del contenuto, individuiamo insieme la struttura e le caratteristiche del testo epistolare. Poi chiediamo agli alunni di scrivere alcune lettere adeguando il registro ai destinatari via via indicati. Partendo dalle lettere analizzate distinguiamo, nelle diverse frasi, l'oggetto diretto e quello indiretto.</p>
VERIFICHE INTERMEDIE			
febbraio 2016 il racconto umoristico, i connettivi	<p>Ascoltare e parlare Comprenderne il senso globale e l'intenzione dell'autore in testi umoristici. Leggere Riconoscere le caratteristiche</p>	<p>Le caratteristiche del racconto umoristico nei testi ascoltati, nella lettura e nella scrittura. I connettivi.</p>	<p>Leggiamo un racconto umoristico e individuiamo insieme agli alunni gli elementi caratterizzanti questa tipologia testuale. Cerchiamo le strategie per la produzione di un testo umoristico,</p>

	<p>testuali dei racconti umoristici. Leggere con espressività e intonazione testi umoristici. Scrivere Manipolare testi umoristici sulla base di varianti richieste dall'insegnante. Riflessione sulla lingua Comprendere e riconoscere la funzione dei connettivi. Lessico Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.</p>	<p>Uso e significato di parole polisemiche: gli equivoci lessicali nei testi umoristici. Iponimi e iperonimi.</p>	<p>successivamente chiediamo agli alunni di riscrivere testi modificando alcuni elementi e tenendone invariati altri. A partire da testi umoristici che presentano equivoci lessicali, riflettiamo sull'uso e il significato di termini polisemici. Lavoriamo sui significati che assumono parole in ambiti lessicali diversi. Riflettiamo sull'uso dei connettivi più frequenti.</p>
<p>marzo 2016 descrivere persone, i tempi verbali del modo indicativo</p>	<p>Ascoltare e parlare Descrivere oralmente persone conosciute in modo soggettivo. Leggere Comprendere la differenza tra descrizione oggettiva e soggettiva. Scrivere Descrivere persone sia in modo soggettivo che oggettivo. Riflessione sulla lingua Riflettere sull'uso del tempo imperfetto (modo indicativo). Lessico Arricchire il patrimonio lessicale attraverso riflessioni su campi semantici.</p>	<p>Il testo descrittivo. La descrizione oggettiva e soggettiva. I tempi verbali dell'indicativo. Campi semantici.</p>	<p>Lavoriamo sulla descrizione delle persone, chiedendo agli alunni di fare brevi esposizioni orali. Durante tale attività elaboriamo insieme una traccia, da ampliare in un secondo momento per la stesura di un testo descrittivo. Comprendiamo la differenza tra descrizione soggettiva e oggettiva. Proponiamo attività di scrittura che consentano di ampliare le conoscenze lessicali, a partire dal lessico relativo all'aspetto fisico e caratteriale di una persona. Proponiamo riflessioni sull'uso dei tempi dell'indicativo.</p>
<p>aprile 2016 opinioni e questionari, gli avverbi</p>	<p>Ascoltare e parlare Esprimere la propria opinione su un tema affrontato in classe. Leggere Ricavare informazioni in testi di varia natura per scopi conoscitivi e pratici. Scrivere Registrare le opinioni su un argomento trattato in classe. Elaborare collettivamente semplici strumenti per la raccolta di opinioni (questionari e grafici). Riflessione sulla lingua Riconoscere e usare in modo consapevole gli avverbi. Lessico Arricchire il patrimonio lessicale attraverso riflessioni su campi semantici.</p>	<p>Discussioni in classe. Questionari, sondaggi, grafici (comprensione e scrittura). Formule linguistiche per esprimersi. Gli avverbi. Campi semantici.</p>	<p>Avviamo una discussione su un argomento e invitiamo gli alunni a esprimersi attraverso formule linguistiche appropriate. Creiamo occasioni di scambio di idee anche attraverso la lettura di testi di varia natura (articoli, grafici, interviste). Strutturiamo un questionario per la raccolta delle opinioni degli alunni. Riconosciamo gli avverbi e la loro funzione.</p>

<p>maggio 2016 tipologie testuali a confronto, il riassunto, arricchire frasi nucleari</p>	<p>Ascoltare e parlare Porre domande per acquisire informazioni e chiarire concetti a partire da testi informativi di ambito scientifico. Organizzare una breve esposizione su un tema affrontato in classe utilizzando una scaletta. Leggere Leggere e confrontare informazioni provenienti da diversi testi per farsi un'idea di un argomento. Scrivere Riassumere un testo. Riflessione sulla lingua Individuare le diverse possibilità di arricchire una frase nucleare. Lessico Comprendere e usare termini appartenenti al lessico specifico delle scienze.</p>	<p>Tipologie testuali a confronto. Il riassunto. Il lessico delle scienze. L'arricchimento della frase nucleare. Lessico specifico delle discipline (scienze).</p>	<p>Riflettiamo insieme agli alunni sull'imparare ad ascoltare. Strutturiamo insieme una traccia per l'esposizione orale di un argomento condiviso. Chiediamo agli alunni di leggere testi differenti per ottenere informazioni su un argomento scientifico. Lavoriamo sull'abilità di riassumere un testo di studio. Arricchiamo frasi nucleari (o minime).</p>
<p>VERIFICHE FINALI</p>			

INGLESE 5^

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

ascolta ed esegue istruzioni, comprende consegne e usa espressioni di routine;
 ascolta dialoghi, espressioni di uso quotidiano e ne comprende il senso;
 descrive oralmente persone, oggetti e luoghi familiari utilizzando un lessico appropriato;
 interagisce in modo adeguato e comprensibile in un dialogo;
 legge e comprende semplici testi supportati da immagini e ne comprende il senso globale;
 produce semplici testi su argomenti noti;
 conosce aspetti culturali dei Paesi anglofoni;
 confronta aspetti della lingua inglese e della lingua madre;
 mette in relazione forme linguistiche e usi della lingua straniera.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 si torna a scuola	Conoscere e usare saluti e formule di cortesia. Leggere, dire e chiedere l'ora. Comprendere e descrivere le abitudini quotidiane. Conoscere una festività americana: il <i>Columbus Day</i> .	Le formule di cortesia: L'ora: <i>What's the time? It's...</i> Le abitudini quotidiane: <i>What do you do in the afternoon? I watch TV...</i> Il <i>Columbus Day</i> .	Riattiviamo le formule di saluto e di cortesia e la lingua per la classe utile a gestire le routine quotidiane. Riprendiamo la lettura dell'ora e realizziamo un orologio con le attività quotidiane. Rinforziamo l'uso del <i>Simple Present</i> per esprimere attività abituali e introduciamo gli avverbi di frequenza. Presentiamo il <i>Columbus Day</i> .
novembre 2015 è arrivato l'autunno	Conoscere e usare i numeri ordinali. Chiedere e dare informazioni sul possesso di oggetti. Descrivere aspetti dell'autunno. Conoscere una festività inglese: <i>Guy Fawkes night</i> .	I numeri ordinali e la data. Indicare possesso: <i>Whose book is this?</i> L'autunno: <i>In autumn the days are short, the nights are long... Guy Fawkes night</i> .	Introduciamo i numeri ordinali e applichamoli nella scrittura e lettura della data. Classifichiamo gli alunni secondo l'ordine alfabetico e l'altezza e utilizziamo gli ordinali per la classifica. Introduciamo dialoghi e giochi per chiedere e dare informazioni sul possesso di oggetti. Proponiamo osservazioni su aspetti naturali dell'autunno. Presentiamo la storia di <i>Guy Fawkes</i> e le tradizioni che celebrano questo evento nel Regno Unito.
dicembre 2015 aspettando Natale	Usare il lessico del Natale. Ascoltare e comprendere una storia, descrivere che cosa stanno facendo i personaggi. Esprimere sentimenti e stati fisici.	Il Natale. Una storia di Natale: <i>The Snowman</i> di Raymond Briggs. <i>What's happening? The boy is making a snowman.</i> I sentimenti e gli stati fisici: <i>How does he feel?</i> Una canzone inglese: <i>Walking in the air</i> .	Riattiviamo il lessico del Natale e le formule augurali. Mostriamo le immagini di <i>The Snowman</i> e invitiamoli a descrivere gli aspetti del Natale nella casa e nell'ambiente esterno. Mostriamo il video della storia e descriviamo le scene principali. Riconosciamo e descriviamo sentimenti nei personaggi della storia. Proponiamo la canzone <i>Walking in the air</i> .

<p>gennaio 2016 esploriamo la città</p>	<p>Conoscere e usare il lessico degli edifici per dialogare. Chiedere e dare indicazioni stradali. Localizzare edifici. Conoscere i punti cardinali. Riconoscere alcuni edifici e monumenti di Londra.</p>	<p>La città e i suoi edifici: <i>What happens at the supermarket?</i> Le indicazioni stradali: <i>Where is...? It's next to/ opposite... How can I get to...? Go straight on...</i> I punti cardinali.</p>	<p>Riattiviamo e ampliamo il lessico relativo agli edifici della città. Dialoghiamo sugli edifici e sulle azioni che vi si compiono. Introduciamo le strutture e il lessico per dare e chiedere indicazioni stradali e per localizzare edifici di città. Proponiamo giochi di ruolo. Presentiamo i punti cardinali e invitiamo gli alunni a localizzare luoghi sull'atlante. Proponiamo un tour immaginario della città di Londra.</p>
<p>VERIFICHE INTERMEDIE</p>			
<p>febbraio 2016 il nostro aspetto</p>	<p>Conoscere e usare il lessico del corpo. Descrivere e dialogare sull'aspetto fisico, l'abbigliamento e il carattere delle persone. Conoscere due personaggi popolari della letteratura inglese.</p>	<p>L'aspetto fisico e il carattere delle persone: <i>tall, short, friendly, helpful. How much do you weigh? How tall are you? What does Louis look like?</i> Sherlock Holmes e John Watson.</p>	<p>Riattiviamo il lessico relativo al corpo umano e introduciamo aggettivi per descrivere l'aspetto fisico e il carattere. Presentiamo le strutture per esprimere altezza e peso. Riattiviamo il lessico dell'abbigliamento. Incoraggiamo gli alunni a descrivere persone fisicamente, nel loro abbigliamento e in alcuni tratti del carattere. Presentiamo Sherlock Holmes e John Watson. Incoraggiamo gli alunni a descriverli e confrontarli.</p>
<p>marzo 2016 tutti scrittori!</p>	<p>Comprendere e usare il lessico della primavera e della Pasqua. Leggere le date della storia. Costruire un testo descrittivo con l'aiuto di WH-questions. Conoscere un personaggio inglese della storia della scienza.</p>	<p>La primavera e la Pasqua: <i>In spring we can see blooming trees/ hunt for eggs...</i> Costruzione di testi: <i>Who? What? Where? When?</i> I numeri cardinali fino a 100. Charles Darwin.</p>	<p>Proponiamo immagini di soggetti stagionali e poniamo domande introdotte da WH-questions come strategia per costruire un testo descrittivo. Riattiviamo il lessico della Pasqua e la formula augurale. Introduciamo la lettura delle date per leggere e comprendere i riferimenti temporali di una storia. Presentiamo la vita di Charles Darwin e rielaboriamola con lo stimolo di WH-questions.</p>
<p>aprile 2016 viaggio nella storia</p>	<p>Esprimere capacità, incapacità. Descrivere fatti di storie e leggende. Conoscere un personaggio inglese della storia della letteratura.</p>	<p>Capacità, incapacità: <i>Can you swim? Yes, I can/No, I can't.</i> Raccontare storie e leggende: <i>What happens? What happens next?</i> William Shakespeare.</p>	<p>Introduciamo il verbo potere per esprimersi sulle proprie potenzialità, quindi su quelle degli altri. Dialoghiamo proponendo giochi di ruolo. Proponiamo una storia o una leggenda e ricostruiamola in sequenze cronologiche. Presentiamo il personaggio di William Shakespeare come simbolo della cultura anglosassone.</p>
<p>maggio 2016 viaggiare nel tempo</p>	<p>Comprendere ed esprimere azioni e progetti relativi al futuro. Comprendere testi su personaggi della storia inglese.</p>	<p>Azioni e progetti futuri: <i>I'm going to... I want to...</i> Queen Victoria e l'Impero Britannico.</p>	<p>Condividiamo i nostri progetti e le aspettative per le vacanze estive, il nuovo corso di studi... Presentiamo brevemente Queen Victoria e la storia dell'Impero</p>

	Comprendere e usare il lessico e le strutture relativi agli aspetti di un tea party.	Un tea party in classe: <i>Would you like some tea? Yes, please/No, thanks.</i>	Britannico durante il suo regno. Esploriamo alcuni aspetti dell'epoca vittoriana e la tradizione del tè. Realizziamo un <i>Tea Party</i> in costume.
VERIFICHE FINALI			

STORIA 5[^]

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

ricosce e usa le tracce storiche presenti nel territorio per produrre informazioni su civiltà;
 mette in relazione le informazioni storiche con le fonti che ne hanno permesso la produzione;
 organizza le informazioni prodotte con le fonti allo scopo di costruire un quadro di civiltà;
 mette in relazione le conoscenze apprese con le tracce presenti nel mondo attuale;
 organizza tutte le conoscenze apprese in un grafico spazio-temporale in modo da costruire una visione d'insieme del periodo studiato;
 organizza le informazioni e le conoscenze tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti;
 inizia ad elaborare un personale metodo di studio usando schemi, mappe, grafici, tabelle allo scopo di rielaborare i testi storici;
 produce semplici testi storici anche con risorse digitali.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 i popoli dell'Italia antica	Saper operare con le fonti: selezionarle, classificarle, organizzarle in base ai temi da trattare, confrontarle, produrre inferenze rispetto a esse. Consultare testi diversi, manualistici e divulgativi, cartacei e digitali. Comprendere l'organizzazione temporale e spaziale delle informazioni. Costruire con l'uso delle fonti un qdc (quadro di civiltà) relativo al proprio territorio nel periodo studiato.	Le civiltà italiche del II e del I millennio a.C. I Terramaricoli: il carattere misto agricolo-pastorale dell'economia terramaricola. I Villanoviani: l'Italia protostorica riconosciuta a partire dalle fonti archeologiche.	Presentiamo carte in cui si vedano siti e musei che contengono tracce delle civiltà italiche studiate. Analizziamo gli ambienti dove si sono insediati i Terramaricoli e i Villanoviani. Proponiamo la costruzione di grafici temporali. Analizziamo diverse immagini digitali di tracce. Costruiamo e confrontiamo i due qdc prendendo in considerazione i mutamenti, le permanenze e le innovazioni.
novembre 2015 gli Etruschi	Mettere a confronto le civiltà dei Terramaricoli e dei Villanoviani con quella degli Etruschi. Mettere in relazione le conoscenze per costruire un sistema di sapere organizzato riferito al mondo antico e utile per comprendere il presente. Consultare testi diversi manualistici e divulgativi, cartacei e digitali. Comprendere in un testo l'articolazione tematica delle informazioni. Sintetizzare e organizzare le informazioni in uno schema o in una mappa.	Gli Etruschi: aspetti più significativi della loro civiltà.	Iniziamo con un'attività su carta geostorica che rappresenti i siti e i musei che contengono tracce della civiltà etrusca. Costruiamo uno schema che sintetizzi in modo organizzato le informazioni che abbiamo ricavato dai testi. Confrontiamo le civiltà terramaricola e villanoviana con quella degli Etruschi, analizzando cambiamenti e permanenze.
dicembre 2015 Roma: le origini	Mettere in relazione le conoscenze per costruire un sistema di sapere organizzato riferito alla Roma delle origini e utile per comprendere il presente. Comprendere in un testo	La fondazione della città di Roma in un ambiente fluviale e collinare, importante punto di	Proponiamo la rilevazione delle conoscenze pregresse sui Romani e procediamo a una loro mappatura. Avviamo delle attività su una carta geostorica dell'Italia nell'VIII secolo. Leggiamo diversi testi e analizziamo

	l'articolazione tematica delle informazioni. Comprendere l'organizzazione temporale e spaziale delle informazioni.	passaggio. La produzione del sale.	gli aspetti della vita quotidiana di uno dei piccoli villaggi che sorsero sulle cime dei colli. Analizziamo l'uso del sale come moneta di scambio e il sistema del baratto.
gennaio 2016 la civiltà romana dalla monarchia alla repubblica	Mettere in relazione le conoscenze per costruire un sistema di sapere organizzato riferito alla Roma monarchica e repubblicana e utile per comprendere il presente. Comprendere in un testo l'articolazione tematica delle informazioni. Dare significato alle relazioni temporali e spaziali delle informazioni.	Il periodo monarchico e la cronologia dei re. Aspetti più significativi della Roma monarchica. Organizzazioni politiche diverse: dalla monarchia alla repubblica.	Proponiamo l'analisi di fonti diverse per far conoscere e comprendere il passaggio dalla monarchia alla repubblica a Roma. Confrontiamo organizzazioni politiche diverse.
VERIFICHE INTERMEDIE			
febbraio 2016 la civiltà romana dalla repubblica all'impero	Organizzare le informazioni secondo gli spazi ai quali si riferiscono. Mettere in relazione le conoscenze per costruire un sistema di sapere organizzato riferito al mondo antico e utile per comprendere il presente. Comprendere in un testo l'articolazione tematica delle informazioni. Dare significato alle relazioni temporali e spaziali delle informazioni.	Le trasformazioni del territorio. Roma conquista l'Italia (IV-III secolo a.C.) Le guerre puniche. Roma conquista il Mediterraneo (III-I secolo a.C.) Organizzazioni politiche diverse: dalla repubblica all'impero.	Proponiamo l'analisi di fonti diverse per far conoscere e comprendere il passaggio dalla repubblica all'impero. Analizziamo le trasformazioni territoriali e le trasformazioni nella forma di governo, dal V al I secolo a.C. Proseguiamo il lavoro di confronto con organizzazioni politiche diverse.
marzo 2016 la civiltà romana si espande	Mettere in relazione le conoscenze per costruire un sistema di sapere organizzato riferito all'Impero Romano e utile per comprendere il presente. Comprendere in un testo l'articolazione tematica delle informazioni. Consultare testi diversi manualistici e divulgativi, cartacei e digitali. Dare significato alle relazioni temporali e spaziali delle informazioni. Costruire con l'uso delle fonti dei qdc. Riferire oralmente quanto appreso.	La civiltà romana nell'Impero (II secolo d.C.). Il controllo sui territori conquistati, esempio delle <i>Médulas</i> , in Spagna (Patrimonio dell'Umanità, UNESCO 1997). Processi di trasformazione: l'Impero diventa cristiano (dalle origini al trionfo del Cristianesimo).	Analizziamo l'espansione dell'Impero attraverso la lettura dei testi e delle carte geostoriche proposte dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Proponiamo una visita virtuale all'area archeologica delle <i>Médulas</i> e l'analisi del concetto "conquista". Organizziamo una ricerca sulla tolleranza religiosa ai tempi dell'Impero. Analizziamo la crisi politica dell'Impero in concomitanza con la messa in discussione della religione ufficiale dell'Impero. Proponiamo l'elaborazione e l'analisi di qdc a confronto: la presenza dei Romani a livello regionale/l'Impero Romano.
aprile 2016 i Maurya, i Gupta e i Cinesi	Confrontare le civiltà asiatiche e comprenderne gli aspetti caratterizzanti e le somiglianze o le differenze.	Le civiltà contemporanee a quella romana e in Asia tra il IV secolo	Proponiamo la lettura di documenti riguardanti le civiltà prese in esame, tratte dal sussidiario e

	<p>Utilizzare termini specifici della disciplina. Riferire oralmente quanto appreso. Mettere in relazione di contemporaneità le civiltà studiate.</p>	<p>a.C. e il V secolo d.C.</p>	<p>da testi di vario tipo. Posizioniamo le civiltà sul planisfero e prepariamo una linea del tempo. Costruiamo i qdc prendendo in considerazione gli indicatori demografici, produttivi, sociali e del potere.</p>
<p>maggio 2016 la civiltà dei Maya nel I millennio d.C.</p>	<p>Confrontare le civiltà e comprenderne gli aspetti caratterizzanti e le somiglianze o le differenze. Utilizzare termini specifici della disciplina. Riferire oralmente quanto appreso. Mettere in relazione di contemporaneità le civiltà studiate.</p>	<p>La civiltà maya. Il trasporto delle merci attraverso una rete di canali. L'uso di diversi calendari. Grafici temporali con le principali periodizzazioni delle civiltà studiate.</p>	<p>Analizziamo immagini di fonti a disposizione sulla civiltà maya. Posizioniamo i Maya sul planisfero e prepariamo una linea del tempo. Costruiamo il qdc prendendo in considerazione gli indicatori demografici, produttivi, sociali e del potere, con particolare attenzione alla scrittura. Confettioniamo un "Girafoglio delle civiltà studiate" su carta da ricalco.</p>
<p>VERIFICHE FINALI</p>			

GEOGRAFIA 5^

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali;

si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi *fisici* e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;

utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio;

individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti;

ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti;

coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 formazione storica del sistema territoriale italiano	Consolidare l'orientamento nello spazio e sulla carta geostorica utilizzando i punti cardinali. Cogliere l'evoluzione dei confini dell'Italia fino all'attuale conformazione. Conoscere le principali tappe che hanno portato dall'unità del territorio italiano alla sua organizzazione amministrativa in regioni. Consolidare la carta mentale dell'Italia con la suddivisione in regioni amministrative. Riconoscere le regioni amministrative dell'Italia nei loro tratti essenziali.	I punti cardinali. Meridiani e paralleli. Coordinate geografiche. Dall'Italia unificata all'Italia odierna. Le regioni: Nord, Centro e Sud Italia. La Costituzione italiana (artt.114 – 117-131). Enti locali: settori di competenza.	Analizziamo la carta politica dell'Italia odierna, localizziamo le regioni che la compongono, secondo coordinate geografiche. Confrontiamo la carta attuale con una del 1860 e individuiamo quali regioni mancavano rispetto all'Italia odierna. Leggiamo cosa prevedono alcuni articoli della Costituzione in merito alle regioni. Analizziamo le competenze di regioni, province e comuni.
novembre 2015 l'Italia, l'Europa e il Mondo	Costruirsi e/o consolidare la carta mentale dell'Italia secondo differenti punti di riferimento. Conoscere l'Italia come sistema territoriale nel contesto europeo e/o mondiale. Interpretare carte, globi, documenti iconici e dati statistici per analizzare problemi e fenomeni dell'Italia. Interpretare carte tematiche inerenti fenomeni fisici, socio-economici e culturali relativi all'Italia e confrontarle nel contesto europeo e/o mondiale.	Posizione dell'Italia in diversi contesti. Foto aeree e satellitari. I dati statistici in tabelle e grafici. I dati fisici e politici rappresentati con carte a tema.	Contestualizziamo la posizione della penisola italiana secondo diversi punti di riferimento (nel Mediterraneo, in Europa e nel mondo), attraverso l'osservazione di foto aeree e immagini satellitari. Leggiamo vari tipi di carte e poi analizziamo alcuni dati riferibili alle esperienze degli alunni italiani "leggendo" carte, tabelle e grafici. Proponiamo l'analisi del sistema territoriale italiano secondo diverse classificazioni e compariamolo con i corrispettivi europei o mondiali.
dicembre 2015 dal paesaggio al territorio	Analizzare i rapporti di connessione e/o interdipendenza tra elementi fisici e antropici del sistema territoriale italiano.	Relazione uomo e ambiente: vincoli, possibilità e reciprocità.	Proponiamo immagini da cui desumere la stretta interconnessione tra uomo e ambiente. Poniamo in evidenza come l'uomo

	<p>Comprendere che la relazione uomo-ambiente è reciproca.</p> <p>Confrontare la relazione uomo-ambiente su scala europea e/o mondiale.</p> <p>Conoscere gli effetti delle trasformazioni del paesaggio sulle attività economiche.</p>		<p>si sia stabilito in ambienti naturali con caratteristiche idonee all'insediamento e abbia iniziato a plasmarli secondo le proprie esigenze.</p> <p>Analizziamo alcuni tipi di interventi fatti dall'uomo in Italia e nel mondo ed esaminiamo le ripercussioni economiche che ne sono derivate.</p>
<p>gennaio 2016 lo studio delle regioni</p>	<p>Costruire uno schema di studio delle regioni.</p> <p>Conoscere, descrivere e interpretare i caratteri che connotano i paesaggi d'Italia.</p> <p>Leggere i dati rappresentati.</p>	<p>Carte fisiche e immagini satellitari.</p> <p>Grafici e tabelle.</p> <p>Schema di studio delle regioni.</p>	<p>Proponiamo la costruzione partecipata di una mappa di studio valida per le regioni che saranno affrontate. Leggiamo una carta fisica del Nord Italia: individuiamo catene montuose, laghi e fiumi. Visioniamo poi la carta politica della stessa zona e riconosciamo gli oggetti geografici precedenti. Individuiamo le regioni che insistono sulla zona scelta e affrontiamole secondo lo schema di studio costruito insieme.</p>
VERIFICHE INTERMEDIE			
<p>febbraio 2016 riciclaggio e smaltimento dei rifiuti</p>	<p>Indagare le principali problematiche ambientali dell'Italia.</p> <p>Interpretare documenti iconici e dati statistici per analizzare problemi dell'Italia in prospettiva europea e/o mondiale.</p>	<p>Gli ambienti delle regioni. Strutture organizzative del territorio per la raccolta differenziata.</p>	<p>Partendo dall'analisi di quanto fatto in classe e a scuola, riflettiamo sullo smaltimento dei rifiuti e sulla loro possibilità di essere riutilizzati. Analizziamo i dati italiani e confrontiamoli con quanto viene fatto nella nostra regione. Vediamo che cosa succede in Europa e nel mondo. Attiviamoci per diventare più consapevoli nel riutilizzo degli scarti.</p>
<p>marzo 2016 tecniche di produzione delle energie rinnovabili</p>	<p>Indagare le principali problematiche ambientali dell'Italia.</p> <p>Individuare fonti di energia rinnovabile nei paesaggi che connotano le regioni italiane.</p> <p>Interpretare carte e dati statistici per analizzare problemi e fenomeni in Italia e nel mondo.</p>	<p>Gli ambienti delle regioni.</p> <p>Energia solare, eolica, idroelettrica, marina e geotermica.</p>	<p>Analizziamo le risorse offerte dal territorio della regione in cui abitiamo per individuare fonti di energia rinnovabili.</p> <p>Ricerchiamo dati e statistiche di quanto avviene, per le energie rinnovabili, in altri Paesi e facciamo confronti.</p>
<p>aprile 2016 tutela del patrimonio naturale e culturale</p>	<p>Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani.</p> <p>Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da valorizzare e tutelare.</p>	<p>Le caratteristiche fisiche e ambientali delle regioni.</p> <p>Parchi naturali, riserve e aree protette. Siti archeologici.</p>	<p>Presentiamo brevemente agli alunni la figura di Darwin e i suoi studi alle Galapagos. Spieghiamo l'importanza di preservare flora e fauna tipici di determinati ecosistemi. Spostiamoci in Italia e analizziamo in quali regioni sono presenti aree protette, parchi nazionali e riserve marine e quali specie tutelano. Proponiamo anche una ricerca dei principali siti archeologici italiani e creiamo un vademecum per proteggerli.</p>

<p>maggio 2016 l'Italia di tutti</p>	<p>Interpretare carte, e dati statistici per analizzare problemi e fenomeni dell'Italia in prospettiva europea. Indagare su alcuni fenomeni vicini al vissuto degli alunni. Identificare il Nord e il Sud del mondo.</p>	<p>I flussi migratori verso l'Italia. Paesi ricchi e Paesi sottosviluppati. Nord e Sud del mondo.</p>	<p>Facciamo un'indagine nella nostra classe/scuola per vedere quanti compagni stranieri ci siano. Affrontiamo l'argomento delle minoranze linguistiche e religiose. Analizziamo il fenomeno nella nostra regione e in altre regioni d'Italia. Facciamo ricerche per sapere che cosa accade in altri Paesi europei.</p>
<p>VERIFICHE FINALI</p>			

MATEMATICA 5[^]

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

usa numeri naturali, con la virgola e frazioni;

esegue le quattro operazioni, stima il risultato e valuta se eseguirle per iscritto, mentalmente o con la calcolatrice;

utilizza numeri decimali, frazioni e percentuali; I usa numeri interi negativi in contesti concreti; I descrive, denomina, disegna e classifica figure geometriche e ne calcola perimetro e area;

usa proprietà e strumenti per identificare e confrontare gli angoli;

riconosce e denomina oggetti tridimensionali in loro rappresentazioni piane;

usa le nozioni di frequenza, moda e media aritmetica;

riconosce per ogni grandezza considerata l'unità di misura e lo strumento di misura adeguati;

riconosce e quantifica l'incertezza in opportune situazioni concrete;

riconosce e descrive regolarità di una sequenza di numeri o figure

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 potenze, posizioni nel piano e nello spazio	<p>Numeri Avere consapevolezza che anche i numeri hanno una loro storia. Leggere, scrivere e usare i numeri in forma polinomiale con l'uso delle potenze.</p> <p>Spazio e figure Descrivere e denominare figure geometriche del piano e dello spazio.</p> <p>Relazioni dati e previsioni Usare correttamente unità di misura convenzionali. Usare multipli e sottomultipli delle unità di misura.</p>	<p>Cenni di storia dei numeri. I numeri naturali. Diverse rappresentazioni di uno stesso numero. Potenze. Figure geometriche piane e solide. Quadrilateri e triangoli. Prismi e piramidi. Misure di lunghezza, peso e capacità.</p>	<p>Iniziamo con un confronto tra il nostro sistema di numerazione e altri usati nell'antichità. Con un gioco da fare in classe, rafforziamo le conoscenze relative al valore posizionale delle cifre e consolidiamo l'uso delle potenze. Osserviamo e riconosciamo alcune figure piane e solide. Risolviamo situazioni problematiche legate alla misura anche con l'uso di equivalenze.</p>
novembre 2015 numeri interi e decimali, angoli, grafici	<p>Numeri Trasformare le frazioni in numeri naturali e decimali. Analizzare le informazioni fornite dal testo del problema.</p> <p>Spazio e figure Misurare angoli interni ed esterni dei poligoni.</p> <p>Relazioni dati e previsioni Riconoscere attraverso esperienze concrete che la somma degli angoli interni di un triangolo e di un quadrilatero è rispettivamente un angolo piatto e un angolo giro. Valutare quale sia il grafico più appropriato per rappresentare i dati raccolti in un'inchiesta.</p>	<p>Frazione come quoziente. Dalle frazioni ai numeri naturali, ai decimali con numero finito di cifre e decimali con numero infinito di cifre. Angoli interni ed esterni dei poligoni. Ideogrammi, istogrammi, diagrammi a barre, diagramma cartesiano, areogrammi.</p>	<p>Rafforziamo la consapevolezza che le frazioni sono numeri e con l'uso della calcolatrice riconosciamo nelle frazioni i numeri con la virgola, anche periodici. Confrontiamo e misuriamo gli angoli dei poligoni. Organizziamo indagini e rappresentiamo i dati raccolti su diverse tipologie di grafici. Esaminiamo alcune situazioni problematiche con dati contraddittori, sovrabbondanti o mancanti.</p>
dicembre 2015	<p>Numeri Usare strategie per ordinare le frazioni e posizionarle sulla</p>	<p>Frazioni. Poligoni e poligoni regolari.</p>	<p>Rafforziamo la consapevolezza che le frazioni sono numeri e proponiamo alcune situazioni</p>

<p>frazioni, poligoni, altezze, diagonali, apotemi</p>	<p>retta numerica. Spazio e figure Classificare i poligoni in base al numero dei lati e degli angoli. Distinguere i poligoni concavi e convessi. Individuare le caratteristiche dei poligoni regolari. Riconoscere e tracciare le altezze, gli apotemi e le diagonali dei poligoni. relazioni dati e previsioni Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di figure.</p>	<p>Altezze, apotemi e diagonali di poligoni. Sequenze di figure.</p>	<p>nelle quali sollecitiamo il confronto tra frazioni e numeri con la virgola per capire come collocarli sulla retta numerica. Osserviamo diversi tipi di poligoni concavi e convessi e tra questi quelli regolari; riconosciamo e tracciamo le altezze, le diagonali e gli apotemi. Costruiamo concretamente una sequenza di triangoli per verificare come risolvere il problema posto.</p>
<p>gennaio 2016 numeri negativi, multipli e divisori, proporzionalità</p>	<p>Numeri Utilizzare numeri interi negativi in contesti concreti. Conoscere i criteri di divisibilità e i numeri primi. Saper classificare i numeri multipli e divisori. Spazio e figure Riprodurre in scala una figura assegnata. Disegnare alcuni poligoni regolari.</p>	<p>Numeri interi relativi. Cenni di storia dei numeri. Relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi...) Situazioni di proporzionalità. Quadrato, triangolo equilatero, esagono, ottagono.</p>	<p>Una ricerca per mettere a confronto le temperature di questo periodo nelle principali città del mondo è lo sfondo per parlare di numeri negativi e per ordinarli sulla retta numerica. Creiamo un gioco per costruire il "Criavello" di Eratostene che evidenzia i numeri primi e ragioniamo su multipli e divisori dei numeri naturali. Forniamo alcune notizie sulla congettura di Goldbach. Usiamo piega-ture, riga e compasso per disegnare poligoni regolari. Partiamo dalla storia di Talete che riuscì a misurare l'altezza della piramide di Cheope per lavorare insieme su proporzionalità e riproduzioni in scala.</p>
<p>VERIFICHE INTERMEDIE</p>			
<p>febbraio 2016 operazioni, perimetro e area dei poligoni, figure solide</p>	<p>Numeri Eseguire operazioni con padronanza degli algoritmi sia con numeri naturali sia decimali. Comprendere il comportamento dello zero nelle quattro operazioni. Spazio e figure Calcolare il perimetro dei poligoni. Calcolare l'area dei poligoni. Conoscere e analizzare alcuni solidi e il loro sviluppo sul piano. Relazioni dati e previsioni Saper usare correttamente unità di misura di superficie.</p>	<p>Le quattro operazioni. Lo 0 nelle operazioni. Numeri naturali e decimali. Calcolo mentale. Uso della calcolatrice. Storia dei numeri. Perimetro dei poligoni. Area dei poligoni. Figure solide: cubo, parallelepipedo, prisma, piramide, cilindro.</p>	<p>Risolviamo situazioni problematiche con l'uso delle quattro operazioni e valutiamo le opportunità di eseguire i calcoli in colonna, a mente o con la calcolatrice. Analizziamo come si comporta lo 0 nelle operazioni. Vediamo quali sono state le prime esigenze dell'uomo di calcolare il perimetro e l'area. Scopriamo come calcolare sia il perimetro sia l'area per scomposizione o applicando le più comuni formule. Costruiamo insieme alcune figure solide da appendere in aula per il Carnevale e individuiamo le caratteristiche delle figure solide.</p>

<p>marzo 2016 moda, mediana, media aritmetica, cerchio e circonferenza</p>	<p>Relazioni dati e previsioni Interpretare dati statistici e riconoscere moda, mediana e media aritmetica. Spazio e figure Confrontare poligoni e distinguere quelli equiestesi e isoperimetrici Conoscere il legame che c'è tra il numero dei lati e dei vertici nelle figure piane. Individuare e analizzare le caratteristiche del cerchio e della circonferenza. Determinare la misura della circonferenza e l'area del cerchio. Relazioni dati e previsioni Calcolare la lunghezza della circonferenza e dell'area del cerchio.</p>	<p>Grafici. Moda, mediana, media aritmetica. Cenni di storia dei numeri. Equiestensione. Isoperimetria. Congruenza. Elementi del cerchio.</p>	<p>In un'indagine statistica consolidiamo le conoscenze di moda, mediana e media aritmetica. Leggiamo la storia di Didone, per valutare quale tra alcune figure piane isoperimetriche ha maggior estensione. Un episodio della storia di Ercole è lo spunto per iniziare a porre a confronto figure isoperimetriche ed equiestese. Con l'uso del compasso impariamo a tracciare cerchi e circonferenze. Analizziamone le caratteristiche, scopriamo il rapporto che lega diametro, raggio e circonferenza e determiniamo come calcolare la misura della circonferenza e l'area del cerchio. Raccontiamo che proprio il 14 marzo la comunità matematica festeggia il pi greco e ne raccontiamo la storia.</p>
<p>aprile 2016 interesse e sconto, espressioni, superficie di figure solide</p>	<p>Numeri Saper calcolare l'interesse e le percentuali di sconto. In contesti d'uso saper valutare la necessità di determinare un risultato per approssimazione. Calcolare espressioni numeriche. Spazio e figure Trovare strategie per determinare l'area di figure piane non standard. Trovare strategie per determinare la misura della superficie di figure solide. Relazioni dati e previsioni Acquisire la consapevolezza che per sua natura la misura è approssimata. Calcolare la superficie totale di alcune figure solide.</p>	<p>Interesse e sconto. Espressioni. Calcolo approssimato. Superficie totale di cubo, parallelepipedo, prisma.</p>	<p>Chiediamo di portare in aula volantini pubblicitari, confrontiamo, calcoliamo e valutiamo le diverse proposte d'acquisto, le offerte e le percentuali di sconto. Calcoliamo l'IVA. Calcoliamo espressioni numeriche anche legate alla risoluzione di situazioni problematiche. Ragioniamo su alcuni dati numerici che rappresentano misurazioni e ci rendiamo conto che, per loro natura, sono per forza approssimati. Ricaviamo le formule per calcolare la superficie totale di figure solide dall'osservazione dei poligoni che formano il loro sviluppo in piano.</p>
<p>maggio 2016 frazioni, euro e cambio monetario, probabilità</p>	<p>Numeri Riconoscere i contesti in cui si usano scritture frazionarie o scritture decimali. Relazioni dati e previsioni Saper lavorare con l'Euro e operare cambi. Conoscere alcuni cambi monetari nell'Antica Roma. In una opportuna situazione concreta, riconoscere qual è il più probabile di una coppia di eventi.</p>	<p>Frazioni e numeri decimali. Euro. Cambio monetario. Probabilità. Capacità. Volume.</p>	<p>Proponiamo di lavorare in situazioni legate alla quotidianità nelle quali, secondo la necessità e la consuetudine, privilegiamo l'uso di frazioni o di numeri decimali, pur nella consapevolezza che esprimono gli stessi valori. Organizziamo viaggi e affrontiamo situazioni problematiche nelle quali emerge la necessità di cambi monetari. Immaginiamo di lavorare in un</p>

	<p>Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri spazio e figure Usare con consapevolezza i termini capacità e volume.</p>		<p>banco di cambiavalute dell'Antica Roma. Organizziamo alcuni giochi in aula e calcoliamo le diverse probabilità che si verifichino degli eventi. Proponiamo e creiamo sequenze numeriche. Verifichiamo che capacità e volume sono uno stesso concetto.</p>
<p>VERIFICHE FINALI</p>			

SCIENZE E TECNOLOGIA 5^

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

usa il lessico specifico in maniera appropriata;

sa analizzare e descrivere alcuni fenomeni individuandone le manifestazioni più significative e le spiegazioni più probabili;

è consapevole dell'esistenza di molteplici relazioni che sottendono i fenomeni osservati e ne propone dei modelli;

sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede accadere;

sa formulare ipotesi e previsioni e propone soluzioni operative argomentandone le scelte;

sa individuare aspetti qualitativi e quantitativi producendo rappresentazioni grafiche e schematiche di livello adeguato;

sa richiamare e riorganizzare in modo opportuno gli apprendimenti per spiegare fenomeni della quotidianità;

è consapevole di alcune strategie che mette in atto durante l'apprendimento.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 vibrazioni, suoni e rumori	Scienze Osservare e descrivere un fenomeno. Distinguere tra la trasmissione del moto e la trasmissione di una vibrazione. Tecnologia Costruire un rudimentale pendolo di Newton.	Scienze: la trasmissione di una vibrazione. Tecnologia: il pendolo di Newton.	Scienze: osserviamo cosa succede quando si colpiscono con una moneta altre monete disposte in fila l'una dietro l'altra. Proviamo poi a bloccarne alcune con lo scotch e a mettere all'estremità una pentola pesante. Tecnologia: costruiamo un rudimentale pendolo di Newton che rende visibile come l'energia si trasferisce da una pallina all'altra.
novembre 2015 occhi e occhiali	Scienze Riconoscere che possiamo percepire le caratteristiche dell'ambiente che ci circonda grazie alla mediazione della vista. Conoscere come è fatto l'occhio umano. Conoscere l'influenza del cervello nella visione. Tecnologia Conoscere come gli occhiali possono correggere alcuni difetti visivi.	Scienze: l'occhio e la visione. Tecnologia: gli occhiali.	Scienze: dopo aver analizzato le differenze di forma e colore degli occhi, studiamo l'anatomia dell'occhio e il suo funzionamento. Con qualche illusione ottica scopriamo che la visione è influenzata dall'interpretazione del cervello. Tecnologia: analizziamo alcuni tipi differenti di occhiali per capire come correggono i difetti della vista.
dicembre 2015 piante d'inverno	Scienze Formulare e verificare ipotesi su struttura e funzione di bulbi e gemme squamose. Verificare l'effetto della presenza di zucchero sulla temperatura di congelamento dell'acqua. Tecnologia Comprendere perché il legno deve subire una stagiona-	Scienze: bulbi, gemme squamose e produzione di molecole antigelo sono alcune delle soluzioni evolute dalle piante per superare il difficile periodo invernale. Tecnologia: la stagionatura del legno.	Scienze: in inverno alcune piante erbacee sembrano sparire, gli alberi senza foglie sembrano morti. Che cosa accade in realtà? Scopriamo alcune strategie dei vegetali per superare l'inverno. Tecnologia: il legno di qualsiasi pianta contiene una quantità d'acqua molto elevata. Scopriamo in che cosa consiste il

	<p>tura per poter essere utilizzato. Conoscere le principali modalità di stagionatura del legno.</p>		<p>processo di stagionatura necessario prima dell'utilizzo del legno per costruire manufatti.</p>
<p>gennaio 2016 la moka per fare il caffè</p>	<p>Scienze Riconoscere in un fenomeno alcune delle variabili in gioco. Formulare ipotesi e pianificare azioni per verificarle. Tecnologia Osservare e comprendere come funziona la moka.</p>	<p>Scienze: il caffè e il processo di estrazione. Tecnologia: la moka per fare il caffè.</p>	<p>Scienze: prepariamo in classe un caffè usando la caffettiera e riflettiamo con i bambini sul processo di estrazione mettendo in evidenza alcune delle variabili in gioco come, per esempio, la dimensione del solido e la temperatura. Tecnologia: analizziamo come è fatta e come funziona la moka per fare il caffè.</p>
VERIFICHE INTERMEDIE			
<p>febbraio 2016 il latte e lo yogurt</p>	<p>Scienze Conoscere la presenza di zuccheri nel latte. Osservare e descrivere un processo di fermentazione. Riconoscere alcune delle variabili in gioco nel fenomeno della fermentazione. Tecnologia Comprendere come funziona la yogurtiera.</p>	<p>Scienze: il latte e lo yogurt. Tecnologia: la yogurtiera.</p>	<p>Scienze: leggiamo con i bambini l'etichetta nutrizionale di alcune confezioni di latte per scoprirne il contenuto e, in particolare, la presenza di zuccheri. Trasformiamo il latte in yogurt per riflettere sul processo di fermentazione, oltre che sulle variabili e le costanti in gioco. Tecnologia: analizziamo come è fatta una yogurtiera e qual è la sua funzione.</p>
<p>marzo 2016 la comunicazione binaria</p>	<p>Tecnologia Conoscere il principio di funzionamento delle telecomunicazioni. Riconoscere i codici di comunicazione. Conoscere i principi base dell'informatica (hardware e software).</p>	<p>Tecnologia: il sistema di comunicazione binario e l'informatica.</p>	<p>Tecnologia: è possibile trasmettere informazioni basandosi su una numerazione binaria. Accompagniamo i bambini a comprendere i principi della codifica binaria, a esplorare alcuni suoi campi d'applicazione e a conoscere i fondamenti del modo di operare degli elaboratori elettronici.</p>
<p>aprile 2016 riflessione e diffusione della luce</p>	<p>Scienze Conoscere come si propaga la luce. Conoscere i fenomeni di ombra e penombra. Comprendere il fenomeno della riflessione della luce. Comprendere il fenomeno della diffusione della luce. Tecnologia Saper applicare i fenomeni legati agli specchi. Saper costruire un periscopio. Sapere come "trasportare la luce" con le fibre ottiche.</p>	<p>Scienze: la luce, l'ombra e la penombra. Il fenomeno di riflessione e il fenomeno di dispersione. Tecnologia: il teatro con le ombre, gli specchi, il periscopio e le fibre ottiche.</p>	<p>Scienze: scopriamo la propagazione rettilinea della luce e dei conseguenti fenomeni di ombra e penombra. Prendiamo coscienza del fenomeno della riflessione dovuto alle superfici riflettenti e sperimentiamo il fenomeno della diffusione della luce. Tecnologia: creiamo sagome in cartone per proiettarne le ombre su un telo; con l'utilizzo di due specchi piani, costruiamo un rudimentale periscopio; sfruttiamo la riflessione all'interno di particolari guide (fibre ottiche) per portare un raggio luminoso da un punto all'altro.</p>
<p>maggio 2016</p>	<p>Scienze</p>	<p>Scienze: il cielo</p>	<p>Scienze: identifichiamo con i</p>

<p>orientarsi con le stelle</p>	<p>Comprendere che esistono diversi oggetti celesti nel cielo notturno. Conoscere le modalità per orientarsi con le stelle. Tecnologia Seguire istruzioni per costruire un astrolabio.</p>	<p>notturno: la Luna, le stelle e i pianeti; modalità di orientamento con le stelle. Tecnologia: l'astrolabio.</p>	<p>bambini i diversi oggetti celesti che possiamo osservare nel cielo notturno. Approfondiamo le caratteristiche di ciascuno. Riprendiamo la definizione di orientamento e scopriamo come già gli antichi utilizzavano le stelle per orientarsi. Tecnologia: costruiamo un astrolabio per misurare l'altezza delle stelle sull'orizzonte e la nostra latitudine sulla Terra.</p>
<p>VERIFICHE FINALI</p>			

ATTIVITA' ESPRESSIVE 4-5[^]

Con l'espressione «Attività Espressive» intendiamo comprendere le attività di Musica, Arte e Immagine e Educazione Fisica perché, più che specifiche attività in sé definite e concluse, queste discipline vanno intese come itinerari da approfondire liberamente e creativamente, anche in forma di laboratorio. Esse si svilupperanno come percorsi aperti intorno ai temi dell'esplorazione, del significato e della codifica, intesi come momenti concatenati fra loro, non necessariamente in successione, sia all'interno di ogni singola unità tematica che nell'impianto complessivo delle esperienze di apprendimento.

Per gli alunni ciò si traduce in un continuo rimando fra i momenti dell'esperienza e dell'osservazione, del conferimento di senso e dell'espressione, dell'organizzazione delle tecniche e dei linguaggi, con un particolare riguardo al tema del gioco come ambito in cui tutti questi aspetti trovano spontaneamente la loro sintesi più completa e armonica.

Per tutte le classi (prima, seconda e terza, quarta e quinta) i percorsi di Arte e Immagine, di Musica e di Educazione Fisica, all'interno di ogni singola tematica, tendono a intrecciarsi fra loro, pur mantenendo le proprie specificità espressive.

Perciò, per ognuna di queste discipline, sono indicati i traguardi di competenza e gli OB. DI APPRENDIMENTO, tratti dalle Indicazioni Nazionali anche se, nelle attività previste, prevalgono ora le arti visive, ora quelle musicali, ora quelle dell'espressività corporea, nella continua la ricerca di un equilibrio fra discipline che ricoprono ognuna un analogo ed inestimabile ruolo educativo.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

Musica

esplora le molteplici possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e di strumenti musicali; ascolta, descrive e coglie le principali caratteristiche di brani musicali appartenenti a culture, generi e periodi storici differenti;

improvvisa liberamente e in modo creativo, utilizzando tecniche, materiali, suoni e silenzi per esprimere un'idea musicale;

fa uso di forme di rappresentazione grafica dei suoni e della musica per organizzare partiture sonore; esegue da solo e in gruppo semplici brani vocali o strumentali.

Arte e immagine

osserva, esplora e descrive la realtà visiva;

descrive, legge e interpreta realizzazioni artistiche appartenenti a diversi generi, autori, periodi storici e culture;

rielabora in modo creativo e autentico le immagini;

utilizza molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici, plastici, audiovisivi e multimediali) per dare espressione alla propria creatività;

conosce i principali beni artistico-culturali del proprio territorio.

Educazione fisica

padroneggia gli schemi motori e posturali adattandoli alle variabili spaziali e temporali;

utilizza il linguaggio del corpo per esprimersi e comunicare;

comprende il valore del gioco e delle attività sportive praticandole con senso di responsabilità, rispetto e collaborazione;

sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport;

ricosce i principi essenziali relativi al proprio e altrui benessere psico-fisico, alla sicurezza e alla cura di sé.

UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2015 orizzonti e prospettive	Arte e immagine Cogliere in un'opera d'arte gli elementi espressivi. Elaborare creativamente produzioni personali autentiche. Musica Ascoltare con attenzione. Educazione fisica	Arte e immagine: il paesaggio; tecniche paesaggistiche. Musica: i suoni dell'ambiente. Educazione fisica: posizioni,	Arte e immagine: osserviamo come alcuni famosi artisti hanno interpretato il paesaggio. Rappresentiamo creativamente alcuni paesaggi. Musica: utilizzando la voce, materiali e strumenti musicali, creiamo paesaggi sonori. Educazione fisica: proponiamo

	Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi, successioni temporali delle azioni motorie.	traiettorie, distanze.	giochi che richiedono una particolare organizzazione dello e nello spazio.
novembre 2015 carta canta	Musica Apprezzare i suoni quali elementi primari della musica. Controllare il movimento per la produzione del suono. Arte e immagine Sperimentare tecniche diverse per realizzare produzioni artistiche. Educazione fisica Sapersi esprimere attraverso forme di drammatizzazione.	Musica: la sensibilità sonora; corpi sonori. Arte e immagine: sculture di carta, origami, mosaici, collage. Educazione fisica: il corpo per esprimersi.	Musica: esploriamo tutti i possibili modi per creare musica utilizzando come corpo sonoro la carta. Creiamo un concerto di carta. Arte e immagine: utilizzando la carta realizziamo soggetti artistici e soluzioni figurative originali. Educazione fisica: attività e giochi di comunicazione non verbale. Inventiamo una breve pièce teatrale senza parole.
dicembre 2015 l'arte del movimento	Educazione fisica Organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. Sperimentare in forma progressivamente più complessa le gestualità tecniche riferite ai giochi motori proposti. Arte e immagine Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi stilistici e linguistici personali. Individuare in un'opera d'arte sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio e della tecnica. Musica Riconoscere alcuni usi, funzioni e contesti culturali della musica.	Educazione fisica: giochi di agilità e di movimento. Arte e immagine: la rappresentazione del movimento nell'arte. Musica: musiche e canti di contesto.	Educazione fisica: proponiamo una ricerca intorno ai giochi di agilità e di movimento. Inventiamone e/o organizziamone uno a scuola. Arte e immagine: esploriamo le possibili tecniche per esprimere con l'arte il movimento. Vediamo come alcuni artisti hanno saputo rappresentare con la pittura e la scultura il movimento. Musica: facciamo una ricerca su canti e musiche che hanno uno scopo particolare (giocare, lavorare, pregare, danzare, intrattenere ecc.).
gennaio 2016 aguzzate la vista	Arte e immagine Cogliere con attenzione i particolari della realtà osservata. Esplorare le possibilità espressive di oggetti di uso comune. Musica Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore ampliando con gradualità le capacità di improvvisazione e di invenzione. Sviluppare un'idea sonoro-musicale. Educazione fisica Partecipare attivamente alle varie forme di gioco. Utilizzare i giochi applicandone indicazioni e regole.	Arte e immagine: materiali e oggetti di uso quotidiano come elementi-stimolo della fantasia. Musica: ricerca e produzione musicale. Educazione fisica: i giochi della tradizione popolare.	Arte e immagine: osserviamo gli oggetti che di solito sfuggono alla nostra attenzione, cogliendone quelle particolarità che possono essere utilizzate creativamente in chiave artistico-espressiva. Musica: invitiamo i bambini ad avventurarsi nell'improvvisazione musicale. Costruiamo un brano polifonico utilizzando corpi sonori e registriamolo. Educazione fisica: Facciamo un'indagine sui giochi della tradizione popolare. Scegliamone alcuni per studiarne la storia, per metterne in evidenza le caratteristiche motorie e le regole, per realizzarli a scuola.
VERIFICHE INTERMEDIE			

<p>febbraio 2016 partiture sonore</p>	<p>Musica Rappresentare graficamente gli eventi sonori. Esprimere un'idea musicale. Eseguire collettivamente brani vocali e strumentali. Arte e immagine Individuare in un'opera moderna gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'autore. Educazione fisica Partecipare attivamente a varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.</p>	<p>Musica: la rappresentazione grafica di suoni; esecuzioni di gruppo. Arte e immagine: l'arte astratta; tecniche polimateriche. Educazione fisica: giochi di squadra.</p>	<p>Musica: utilizzando corpi sonori e la rappresentazione grafica del loro suono sviluppiamo idee polifoniche organizzandole in partiture grafiche. Arte e immagine: esploriamo l'arte astratta; utilizzando liberamente materiali e tecniche creiamo composizioni astratte. Educazione fisica: proponiamo dei giochi che richiedono accordi e organizzazione di squadra.</p>
<p>marzo 2016 fair play</p>	<p>Educazione fisica Utilizzare le regole della competizione sportiva nel gioco e nelle attività sportive. Arte e immagine Leggere un'immagine. Musica Riconoscere la funzione espressiva della musica di scena.</p>	<p>Educazione fisica: giochi e sport individuali e di squadra. Arte e immagine: lettura di immagini. Musica: la musica di scena.</p>	<p>Educazione fisica: attraverso alcune proposte di gioco-sport riflettiamo sull'importanza del rispetto delle regole e degli altri. Arte e immagine: ricerchiamo o inventiamo immagini per comunicare il <i>fair play</i> nei giochi e nello sport. Musica: facciamo un'indagine sulla capacità della musica di comunicare sentimenti di rispetto, pace, unione.</p>
<p>aprile 2016 ombre, dettagli e geometrie fair play</p>	<p>Arte e immagine Utilizzare la fotografia come mezzo per esprimere, comunicare e interpretare la realtà percepita. Musica Valutare gli aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi. Educazione fisica Comprendere e rispettare le regole della competizione sportiva. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni.</p>	<p>Arte e immagine: la fotografia. Musica: la musica nelle diverse culture. Educazione fisica: le regole del gioco e della sicurezza sportiva.</p>	<p>Arte e immagine: utilizzando la macchina fotografica andiamo alla ricerca di ombre, dettagli, geometrie della realtà circostante. Allestiamo una mostra fotografica. Musica: ricerchiamo e ascoltiamo alcuni brani musicali appartenenti a diverse generi, culture e periodi storici. Educazione fisica affrontiamo la tematica delle regole e della sicurezza nelle varie proposte di gioco-sport.</p>
<p>maggio 2016 spot & sport</p>	<p>Educazione fisica Cogliere con consapevolezza le tematiche connesse alle immagini dello sport che ci consegnano i mass media (la competizione, vittoria e sconfitta, responsabilità, rispetto dei perdenti ecc.). Arte e immagine</p>	<p>Educazione fisica: i giochi e lo sport nei mass media. Arte e immagine: il linguaggio filmico. Musica: musica e lo sport.</p>	<p>Educazione fisica inventiamo, recitiamo e filmiamo uno spot pubblicitario per promuovere l'importanza del gioco e dello sport. Arte e immagine: facciamo una ricerca sulle diverse rappresentazioni dei giochi e dello sport nella pubblicità.</p>

	<p>Cogliere i contenuti comunicativi di un'immagine.</p> <p>Musica Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).</p>		<p>Musica: identifichiamo le caratteristiche delle musiche negli spot pubblicitari; ponendo particolare attenzione alle pubblicità sportive facciamo ipotesi sulle possibili connessioni fra la musica e lo sport.</p>
VERIFICHE FINALI			

RELIGIONE 5^			
VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA			
<p>L'alunno: distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; sa distinguere la Bibbia da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento.</p>			
UNITA'	OB. DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	ATTIVITA'
SETTEMBRE: PROVE D'INGRESSO			
ottobre 2016 simboli in vista!	Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana. Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.	I simboli cristiani e il loro significato.	Rileviamo la presenza di simboli attorno a noi, a partire dalla croce appesa in classe. Allarghiamo lo sguardo a dimensioni sempre più ampie, decodificando gli elementi simbolici che via via rintracciamo. Scopriamo, infine, che nei simboli religiosi si so- stanziano i punti centrali del credo cattolico.
novembre 2016 Cristianesimo: una religione nel mondo	Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.	Il cristianesimo in tre diverse zone del mondo. Gli elementi che non cambiano da un luogo all'altro.	Conosciamo il cristianesimo in Brasile, in India, in Africa: tre modi diversissimi di vivere la stessa fede. Elenchiamo tre elementi che, per i cristiani, non cambiano da un luogo all'altro: la fede, la speranza, l'amore.
dicembre 2016 Natale in tutto il mondo	Intendere il senso religioso del Natale. Interrogarsi sul valore del Natale nell'esperienza personale, familiare e sociale.	Tradizioni natalizie. Il lavoretto di Natale.	Passiamo in rassegna le più belle tradizioni di Natale diffuse nel mondo. Ne scegliamo una in particolare, che ci dà l'idea per il nostro lavoretto di Natale.
gennaio 2016 luce per tutti	Conoscere le grandi religioni. Individuare gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.	Incontro e dialogo tra le grandi religioni. Come si esprimono i Documenti della Chiesa in tema di dialogo.	Riflettiamo su un fatto: Gesù ha sempre accolto tutti. Questa logica sottende l'incontro tra il cristianesimo e le grandi tradizioni religiose della Terra. Introduciamo così lo studio delle religioni non-cristiane, guidati dalla Dichiarazione <i>Nostra aetate</i> , tratta dal Concilio Vaticano II.
VERIFICHE INTERMEDIE			
febbraio 2016 l'Ebraismo	Conoscere, tra le grandi religioni, l'ebraismo. Fare memoria della Shoah.	L'ebraismo. La Shoah. Primo Levi.	Ricordiamo, nel corso di un brain-storming, i vari momenti in cui è apparso l'ebraismo, nel corso delle nostre lezioni. Ci soffermiamo, per mezzo di schede, su alcuni oggetti di questa religione. Facciamo memoria della Shoah leggendo la poesia di Primo Levi <i>Cuore di legno</i> e commentandola.
marzo 2016	Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche.	Il Vangelo della passione. Le	Leggiamo in modo dialogato il racconto evangelico della pas-

la sacra rappresentazione	Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.	“sacre rappresentazioni”.	sione e morte di Gesù. Da letture come questa si sono originate, in molte zone d'Italia, “sacre rappresentazioni” degli eventi al centro del triduo Pasquale. Conosciamo una di queste esperienze nel dettaglio.
aprile 2016 l'Islam	Conoscere, tra le grandi religioni, l'Islam. Comprendere l'importanza del dialogo interreligioso.	L'Islam. I pilastri. Il Corano e la sua prospettiva su Gesù. Gli arabeschi.	Conosciamo l'Islam nei suoi aspetti principali, a partire dai 5 pilastri. Ci soffermiamo su un fatto: nel Corano la Sura 19 ci parla di Gesù come di un grande profeta, inferiore solo a Maometto. Scomponiamo alcuni arabeschi negli elementi basilari che li compongono e creiamo un arabesco tutto nostro.
maggio 2016 la devozione mariana	Saper attingere informazioni su Maria, la madre di Gesù.	Maria, il rosario, i luoghi di devozione mariana.	Mostriamo ai bambini come viene utilizzato il rosario nella preghiera mariana e ne raccontiamo la storia. Leggiamo l'Ave o Maria e ne chiariamo il significato. Spieghiamo che maggio è, tra i mesi, quello che i cristiani dedicano alla Madonna. Individuiamo, nel territorio, i luoghi di devozione mariana e, sceltone uno, progettiamo un ipotetico pellegrinaggio.
VERIFICHE FINALI			

Foggia, 18 giugno 2015

Le Insegnanti

Vincenza Arminio

Agaci Marques Alves

Loredana Di Giovanni
